

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 DEL 01.02.2013	OGGETTO: Mozione prot. 468 del 16.01.2013, ai sensi dell'art.58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (incarico società Italian Utilities).
---------------------	--

L'Anno duemilatredici il giorno uno del mese di febbraio alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe		A	11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese		A
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello		A	15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello		A	16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 13
assenti n. 04

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: MOZIONE PROT. 468 DEL 16.01.2013 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
(INCARICO SOCIETÀ ITALIAN UTILITIES)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione prot. 468 del 16.01.2013 sull'incarico alla società Italian Utilities. Interviene il consigliere Francesco Maisto. Entra in aula alle ore 18,30 il consigliere Aniello Chianese (presenti n. 13 consiglieri più il Sindaco). Intervengono ancora i consiglieri Tobia Tirozzi, Francesco Mastrantuono, Giuseppe Coscione. Interviene il Sindaco. Conclude il consigliere Francesco Guarino. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione. Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 5 voti favorevoli (Tirozzi – Sarracino– Coscione – Guarino - Ciccarelli)

Con 9 voti contrari

RESPINGE

L'allegata mozione prot. 468 del 16.01.2013 sull'incarico alla società Italian Utilities.

Dopo la votazione entra in aula alle ore 18,55 il consigliere Castrese Napolano (presenti n. 14 consiglieri più il Sindaco).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *Mozione protocollo n. 468 del 16.1.2013, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: incarico alla società Italian Utilities.*

Espone il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Grazie, Presidente.

Con la mozione che presentiamo vogliamo porre all'attenzione del Consiglio un atto di Giunta che si è deliberato nel 2010 ed ha dato vita ad un incarico che poi ha prodotto anche una serie di altri atti, fino a giungere alla liquidazione dell'incarico stesso per circa 20 mila euro, che a nostro avviso presenta grosse irregolarità. Voglio fare un po' di cronistoria, anche se credo che nell'atto presentato sia abbastanza chiaro quanto sosteniamo. In realtà, la Giunta, con la delibera n. 84 del 30 luglio 2010 affidava ad una società non ben specificata nella sua modalità giuridica, denominata nella delibera stessa "Italian Utilities", un incarico di assistenza e affiancamento degli uffici per tutte le attività necessarie per giungere alla nuova concessione del servizio della distribuzione del gas sul territorio. Vi è stato un bando di gara piuttosto complesso, che ha permesso di affidare la gestione della distribuzione del gas; per poter giungere alla realizzazione di questo bando, con tutti gli atti preliminari e consequenziali, è stato necessario affidare un incarico ad una società, poiché si riteneva una gara diversa, più particolare rispetto a quelle che generalmente il Comune indice. Questo avviene in data 30 luglio. La determina n. 694 del 27 maggio 2011, a firma del dirigente, del Capo Settore Ufficio Tecnico, richiamandosi alla delibera precedentemente espressa, affidava ad Italian Utilities, a questo punto denominata con più chiarezza, in maniera specifica Srl, con sede in via Cavour 147 Roma, l'incarico summenzionato, menzionato nella delibera medesima. Poi giunge l'atto di liquidazione di 19 mila euro, con la determina n. 1632 del 29.11.2012 alla società Italian Utilities Srl.

L'anomalia riscontrata e che non ha avuto nessuna smentita da quelli che sono stati i percorsi brevi avuti con gli uffici, ma anche per iscritto, è questa: la Italian Utilities Srl è stata costituita il 4 ottobre 2010 per atto pubblico del notaio Germani Antonio, in Roma. Nel momento in cui la Giunta affidava un incarico a questa società, la stessa non esisteva. Qui nascono due ordini di problemi; il primo, più generico, è stato un elemento di discussione, spesso, di questo Consiglio comunale sulle competenze della Giunta, del Consiglio ed anche degli uffici. Spesso Lei, Segretario, ci ha bacchettato, ci ha ricordato i limiti del consesso, del Consiglio e della Giunta; inoltre, tante volte, ci ha ricordato che l'atto gestionale in sé spetta unicamente ai dipendenti, alla dirigenza, ai Capi Settore. Al riguardo, naturalmente, non possiamo che essere d'accordo. Vi può essere nel ragionamento un limite nella valutazione, una suscettibilità di cosa è gestionale e cosa non lo è; a mio modo di vedere, in una chiacchierata tra i corridoi, anzi eravamo nella stanza del Vice Segretario Caso (aspirante Segretario), ebbe a dire che oggettivamente è un atto di gestione. La prima grandissima anomalia è che la Giunta compie un atto che non è di sua competenza; in realtà, si sostituisce al dirigente, vincolandolo a quella che dovrebbe essere, invece, la sua prerogativa: individuare quello che sarebbe dovuto essere il soggetto a cui affidare l'incarico. Sarebbe stato più naturale, più giusto che la Giunta si limitasse ad indicare la tipologia di servizi di cui necessitava, quindi la tipologia dell'incarico. Questo di per sé è già grave, trattandosi di un'ingerenza gestionale rilevante. Poi diventa ancor più grave, paradossale, a mio modo di vedere nascono grosse irregolarità, per le quali già le ho scritto. Tutto ciò, nel tentativo di individuare insieme a Lei che sicuramente è più competente di me, per studi compiuti probabilmente, ma anche per ruolo e funzione che svolge, le irregolarità che si possono evincere.

La Giunta affida ad una società che non esiste. Lo si evince da qualsiasi certificato camerale storico, qualsiasi visura; io mi sono preoccupato di allegarlo, ma chiunque di voi può recarsi presso gli uffici preposti o affidarsi a chi di competenza e verificare che questa società nel giorno in cui è stata adottata la delibera di Giunta non esisteva.

Nascerebbero una serie di domande, qualcuno potrebbe dire illazioni, ma secondo me oggettive; se un soggetto non c'è, chi ti suggerisce questo nome? Chi dice "scriviamo Italian Utilities", che non c'è?

Chi ce lo viene a dire?

Saranno eventualmente altre autorità a capire e domandarsi chi ha detto di scrivere Italian Utilities. Io mi fermo a dire quello che è l'atto amministrativo. Non poteva essere indicato il nome di una chicchessia società dalla Giunta, perché è un atto gestionale, anche se fosse stata pluridecorata per curriculum, per attività svolta; soprattutto non poteva essere indicata una società che non esisteva. Lo si evince dal certificato camerale che abbiamo allegato. In più, quando abbiamo chiesto spiegazioni... Mi creda, speravo che mi mancasse qualche tassello e che nel quadro che mi ero fatto, nella ricostruzione che siamo arrivati a fare mi sfuggisse qualcosa. Era sicuro che mi sfuggisse qualcosa, perché era così paradossale e pacchiano l'errore, non so se in buona o in cattiva fede, ma spero sempre in buona fede, che immaginavo mancasse qualche tassello, che a me mancasse qualche tassello. Prima di arrivare al Consiglio comunale - si sarebbe dovuto discutere nello scorso Consiglio al quale sono mancato a causa di un po' di malattia - mi sono recato all'ufficio, ho parlato con l'ingegnere, che tra le sue carte non aveva alcuna giustificazione; quindi, pure lui cadeva dalle nuvole. Anche questo è un atto grave, perché anche lui avrebbe dovuto richiedere il certificato camerale; quantunque si fosse voluto sostituire all'Ufficio Tecnico, la giunta si sarebbe dovuta premunire di un atto di regolarità, che dimostrava l'esistenza di questa società. Quindi, non esisteva agli atti dell'ufficio un qualsiasi documento che potesse testimoniare l'esistenza di quella società in quella data; in realtà, non esisteva. In un secondo momento - non so chi fosse il riferimento a cui il Capo Settore si rivolgesse - è arrivato un documento, di due paginette, che attestava che c'era una Italian Utilities s.a.s., costituita in una data antecedente.

Se ciò che ho imparato negli studi e nella vita professionale non è tutto sbagliato, la s.a.s. si costituisce da un notaio. Poiché era un documento word, con sì e no una

firma senza timbro di nessuno, senza riportare in calce la firma di alcun notaio, credo che quelle carte valessero a poco. Quindi, quando il Capo Settore provò a dire che era tutto regolare...

Credo che nessuno di voi stasera voglia provare a raccontare che esisteva già una s.a.s.; non esisteva una società costituita da un notaio. E quantunque fosse stata costituita da un notaio, non è mai stata iscritta alla Camera di Commercio, come evidenzia la visura storica che abbiamo prodotto. Qualche collega commercialista, probabilmente anche più ferrato di me in materia, dopo magari ce lo potrà testimoniare: se non è iscritta alla Camera di Commercio e non attiva l'oggetto sociale, di per sé non può operare, di per sé non esiste. Spero vivamente, anche se sarebbe altrettanto grave, che questa sera riusciate a chiarirmi le idee e a dirmi che c'è qualcosa che agli uffici non mi hanno detto, qualche carta che mi avete nascosto o qualsiasi altra giustificazione che possa quantomeno giustificare l'affidamento di un incarico ad una società inesistente. Ne sarò grato, anche se prenderò atto che magari in un Comune vengono nascoste delle carte ad un Consigliere comunale; quindi ci troveremmo di fronte ad un altro tipo di difficoltà. Ma tra le due forse sarebbe minore.

Mi auguro che stasera qualcuno di voi mi spieghi cosa è successo; altrimenti, lo dirò nel mio intervento finale, dovrò fare quello che il Segretario non ha fatto e che invito ancora una volta a fare, avendolo scritto due volte, cioè a girare le carte alle autorità competenti; avendo questo ente ha affidato un incarico di 20 mila euro ad una società inesistente. Badate, vorrei che poiché l'oggetto...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, deve concludere.

CONSIGLIERE GUARINO

Poiché l'ordine del giorno è molto chiaro, non vorrei che si spostasse l'attenzione del ragionamento sul fatto che si è realizzata una gara dalla quale vi sono state delle

economie. È banale e puerile se spostiamo l'attenzione lì, perché se semplicemente in quella delibera di Giunta fosse stato scritto di affidare l'incarico ad una società capace di espletare quel servizio, senza indicare il nome, la gara si sarebbe fatta ugualmente, le economiche si sarebbero realizzate ugualmente, avremmo avuto un procedimento amministrativo perfetto. Quindi, non spostiamo l'attenzione su quello che si sarebbe potuto realizzare comunque, però in un processo amministrativo giusto. Fermiamoci a parlare - è un invito che rivolgo al Presidente in quanto gestore del dibattito - dell'anomalia di quella delibera di Giunta, in cui siamo arrivati addirittura a liquidare senza che nessuno si fosse posto il problema dell'inesistenza della società. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, Consigliere Guarino.

Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Ringrazio il Presidente. Partiamo, come diceva il Consigliere Guarino, della delibera del 30 luglio 2010, n. 84, in cui la Giunta di allora affidava un “servizio di affiancamento ed assistenza per le attività preordinate all’attuazione della normativa di cui ...”, etc.

Come diceva anche il Consigliere Guarino, la Giunta - almeno questa dovrebbe essere la legge - non può affidare direttamente; deve essere sempre il dirigente che successivamente affida un servizio ad una qualsiasi società, ad un fornitore.

Con questa delibera forse la pecca è che è scritto “affidamento del servizio”; doveva essere “proposta di affidamento”, per verificare se era possibile, oppure no, procedere a questo tipo di affidamento. All'interno sempre della delibera è scritto che l'affidamento doveva essere fatto - quindi, una proposta di affidamento - ad Italian Utilities, senza ragione sociale; non c'è, quindi, s.a.s., s.n.c. o S.r.l., nulla.

Da una serie di indagini espletate, prima del 30 luglio 2010 c'è un atto costitutivo della Italian Utilities s.n.c., non s.a.s. - lo possiamo mettere anche agli atti, è stato fornito direttamente da Italian Utilities - nell'anno 2010, intervenuto il giorno 4 del mese di maggio, in Roma, alla via Cavour n. 147. Manca la seconda pagina, comunque è l'atto costitutivo che ci hanno mandato loro.

CONSIGLIERE GUARINO

È un atto notarile?

CONSIGLIERE MAISTO

È un atto notarile, atto costitutivo della Italian Utilities s.n.c.

CONSIGLIERE GUARINO

È un atto notarile?

CONSIGLIERE MAISTO

Sì, credo di sì.



CONSIGLIERE GUARINO

Non “credo di sì”, tu sei un commercialista!

CONSIGLIERE MAISTO

Io credo proprio di sì.

CONSIGLIERE GUARINO

C'è un timbro di un notaio, c'è un reperto?

CONSIGLIERE MAISTO

Mancano altre due pagine, comunque è firmato in calce.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, avrà facoltà di replica.

CONSIGLIERE MAISTO

Ne puoi prendere visione, comunque, non c'è problema. Ah, lo hai visto questo? OK. C'è l'atto notarile, quindi la società è stata costituita; che, poi, la società, stiamo parlando della s.n.c., possa operare, perché mancano l'attivazione dell'oggetto sociale e l'iscrizione alla Camera di Commercio non c'è dubbio al riguardo: facendo tutte le visure storiche, non c'è nulla. È anche vero che con questa delibera la Giunta non poteva affidare direttamente alla Italian Utilities s.n.c., perché era una proposta di affidamento. Era poi il dirigente che, studiandosi tutte le carte, verificava se c'era la possibilità oppure no di affidare. È vero anche che la Italian Utilities s.n.c. è stata regolarmente costituita. Io ho questo documento; parlo in base al documento che ho.

Tu chiedevi chi avesse proposto la Italian Utilities, all'epoca alla Giunta, al Comune, a chicchessia. Il Comune è iscritto, come altri centinaia, alla Lega delle Autonomie Locali, convenzionata - all'epoca e credo anche adesso, non so - con Italian Utilities, all'epoca s.n.c., adesso Srl. È stata stesso la Lega delle Autonomie Locali, così come ci scrive un dirigente dell'Italian Utilities, ad averla proposta. La Lega delle Autonomie Locali ha, cioè, proposto Italian Utilities per poter svolgere questo tipo di servizio.

Dici "non ne parliamo, perché è puerile", ma c'è da rilevare che sull'aspetto tecnico, visto l'atto costitutivo, attesa la proposta avanzata dalla Lega delle Autonomie Locali, che è un consorzio di tutti i Comuni, senza questo tipo di affidamento e senza la determina successiva, che poi è stata fatta dal Capo Settore,... con la determina successiva del 26.9.2011 il Capo Settore, accortosi che esisteva la Italian Utilities Srl, ha affidato alla Srl.

Quindi, credo che non vi siano problemi in merito.

Sull'aspetto economico, dobbiamo dire che, grazie a questo tipo di lavoro svolto all'epoca dalla Giunta, oggi dal Capo Settore, quindi l'affidamento a questa società,

il Comune può incassare circa 7 milioni 200 mila euro in dodici anni; qualcosina in più. C'è da dire anche che è vero che la Italian Utilities è stata pagata per 19 mila euro, ma tra le spese che la Napoletanagas che ha vinto il servizio ci ha dato c'è anche una copertura delle spese di gara pari a 70 mila euro. Rientriamo abbondantemente.

Economicamente abbiamo portato un grosso vantaggio all'ente. Sulla delibera dell'epoca è scritto "di affidare" ed emerge forse una piccola pecca: c'è una proposta di affidamento, ma è per legge, per cui possiamo anche omettere di dirlo. Il Capo Settore oggi ha affidato alla Italian Utilities Srl. Credo che problemi in merito non ve ne siano, anzi non ne vedo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Consigliere Sarracino, per il PDL ha parlato il Consigliere Guarano, mi dispiace. È previsto un intervento per gruppo.

Chiedo se vi siano altri interventi. Consigliere Tirozzi, prego.

CONSIGLIERE TIROZZI

Ringrazio il Presidente.

Non ho capito la difesa del Consigliere Maisto dove andava a parare, se all'amministrazione in toto, alla Giunta del tempo, a qualche assessore presente in quella stessa Giunta o al Capo Settore che doveva curare nei minimi particolari questo affidamento. In merito parlava di benefici che adesso l'ente sta avendo grazie a questo servizio, ma qui abbiamo documenti che vanno a discapito totalmente dei cittadini. Precedentemente, il costo del servizio per un allacciamento del contatore gas era pari a 160 euro per il primo contatore in un condominio; gli altri condomini pagavano circa 50 euro, in più avevano benefici in merito allo scavo che la società doveva fare per poter accedere al palazzo, pari a 3 metri per condomino; quindi, per dieci condomini, 30 metri per il condominio. Oggi, invece, abbiamo dei costi

lievitati come un pane con cinque lieviti: da 160 euro per il primo condomino si passa a 674 euro più IVA; per il secondo condomino, il terzo, il quarto, non sono più previsti 50 euro ma 674, uguale al primo, senza avere benefici di scavi per arrivare poi all'allacciamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, non disturbi il Consigliere Tirozzi, per cortesia!

CONSIGLIERE TIROZZI

Non capisco i benefici. Maisto presenta un foglietto sbiadito, volante, nemmeno si capisce se c'è un'intestazione. Visto che questa società è così importante da poter incassare 20 mila euro dal nostro ente, non si capisce cos'è. La domanda la ripropongo così come l'ha proposta il Consigliere Guarino: come è possibile che un ente faccia accadere ciò a discapito dei cittadini?

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Tirozzi. Invito, però, i Consiglieri comunali a rispettare i colleghi che intervengono; è infatti un po' difficile parlare con questo brusio di sottofondo.

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Buonasera. Mi fa piacere che i colleghi dell'opposizione abbiano raccolto l'invito del Consigliere Guarino di non parlare gli effetti delle delibere all'ordine del giorno. Confesso di non avere la preparazione documentale dei colleghi che mi hanno preceduto. Mi sono fatto un'idea già dallo scorso Consiglio comunale di quanto è accaduto. Provo ad esprimere il mio parere. Partiamo da una delibera del 2010,

quindi da un atto che già ha ampiamente prodotto i suoi effetti sia in termini di indirizzo che con successivi atti intervenuti.

La Giunta aderisce ad un progetto, ad una proposta della Lega delle Autonomie Locali. Non è che venga un “pinco pallino” senza un minimo di background ed autorevolezza e dica: “io ti faccio questo lavoro, ti realizzo un’opera nel Comune”.

Viene la Lega delle Autonomie Locali a cui da tempo immemorabile il Comune è federato e formula una proposta. La Giunta aderisce a detta proposta e sottoscrive senza mezzi termini che certamente la delibera non è scritta bene; più che un’adesione alla proposta, pare che sia un affidamento di incarico, nei termini in cui è formulata; anzi, così è scritto nel deliberato. Ma, leggendo tutto l’atto, l’affidamento consegue alla proposta della Lega delle Autonomie Locali e propone a società conosciute, convenzionate con la Lega delle Autonomie Locali, quindi un soggetto sicuramente di natura pubblica,... Vorrei completare, chiedo scusa. Aderisce, dunque, a questa proposta della Lega delle Autonomie Locali.

Al di là del Segretario che c’era o non c’era, come anche Maisto ha detto bene, la Giunta non può affidare a nessuno direttamente; è pacifico, ma l’atto non dobbiamo interpretarlo limitato all’attività di Giunta, dal punto di vista amministrativo. La Giunta dice “c’è questo progetto, aderiamo, affidiamo a questo soggetto”. Tutto ciò che segue, la valutazione, la responsabilità nell’acquisire la documentazione, sia di natura giuridica che contabile, tutta la regolarità, viene posto in essere dal dirigente con la determina. La determina, cioè, va a mio avviso a sanare quell’eccesso della Giunta. Tale è la mia interpretazione. Peraltro, sento parlare di revoca, ma ritengo sia difficile che un Consiglio comunale possa dare... si può dare certamente l’indirizzo, ma revocare un atto adottato credo due anni e mezzo fa, come ho detto in apertura del mio intervento, che ha già prodotto i suoi effetti è molto difficile. Peraltro, non dobbiamo limitarci a guardare solamente a ciò che ha fatto la Giunta, perché così come posto sembra veramente che la Giunta stessa affidi ad un soggetto inesistente. La Giunta aderisce ad un progetto, non affida; anche se lo fa nella delibera. Non è che voglia negare che la delibera non sia fatta bene; ma siccome si

parla di rilievo amministrativo, mi sembra anche di profili di rilievo penale, dobbiamo andare oltre il deliberato formale. La Giunta aderisce ad un progetto fatto dalla Lega delle Autonomie Locali ed il dirigente, successivamente, pone in essere tutte le attività di sua competenza. Sarebbe grave se lo avesse fatto il dirigente, che ha in questo una responsabilità. Sarebbe grave se il dirigente avesse assegnato ad un soggetto inesistente, al di là se fosse costituita una ditta...

Poteva anche essere una ditta in fase di costituzione; secondo me, è nel momento in cui c'è l'affidamento che va verificato questo. Ma sono anche interpretazioni di natura giuridica, amministrativa. Condivido l'invito del collega Guarino di mantenerci sull'aspetto formale, senza andare nel sostanziale. Ognuno può avere le sue idee se sia stato o meno reso un servizio. Credo che l'operato della Giunta, sebbene ci sia un eccesso di potere, sia completamente fatto salvo dalla successiva determina del Capo Settore che ha questo dovere. Ritengo che la Giunta sicuramente abbia agito in buona fede e sia stata fatta una mera adesione ad una convenzione, o meglio ad un progetto, ad una proposta. Credo che non vi siano né gli estremi della revoca, né altri estremi, ma se qualcun altro li ravvede non voglio (per carità!) convincerlo del contrario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Prego, Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Buonasera. Volevo più che altro rivolgere una domanda al Consigliere Mastrantuono e capire bene. Quindi, la responsabilità non è della Giunta ma, se ho capito bene, del Capo Settore, dell'ingegnere Cicala. Come mai non lo avete invitato a presenziare, per darci delle spiegazioni in merito? Questa è la mia domanda. Pensavo di aver capito così, invece. Si chiarisca la posizione. Ah, non si può replicare?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Se non vi sono altri interventi, è prevista la replica del Consigliere Guarino.

Il Sindaco non aveva chiesto di intervenire, ma se vuole ha la parola.

IL SINDACO

Volevo fare poche battute su questo argomento. Credo che stiamo ampliando un concetto che può tranquillamente essere mantenuto con un livello basso, così come è naturale che sia. Ciò, per un motivo molto semplice. Credo che i colleghi che mi hanno preceduto abbiano esplicitato in maniera molto chiara il concetto giuridico, ben noto al penalista e all'amministrativista, della inidoneità degli atti al raggiungimento del fine; un concetto giuridico molto forte. Il penalista sa bene che, se un soggetto minaccia di uccidere un altro con un tappo della Coca Cola, sicuramente non sarebbe mai imputabile per tentato omicidio o per omicidio per inidoneità dell'oggetto a raggiungere il fine. E questo concetto dell'inidoneità degli atti a raggiungere il fine ritorna nella vicenda in esame. Abbiamo due atti amministrativi; il Consigliere Guarino si è fermato sul primo, dimenticandosi che esiste il secondo. Il primo atto, quello della Giunta comunale, è inidoneo a raggiungere il fine che si è prefisso. Ancorché abbia scritto nell'oggetto "affidamento", l'oggetto non fa testo. Rubrica legis non est lex; l'oggetto della delibera non serve. Serve, invece, il contenuto, e nel contenuto dell'atto giuntale è espresso un concetto inidoneo a creare il sinallagma giuridico con Italian Utilities. Ad aver creato l'affidamento non è l'atto giuntale, ma la determina del dirigente. Il dirigente si è autonomamente determinato rispetto all'atto; anche se lo richiama nei presupposti, non esiste tra i due atti un rapporto di causalità adeguata, in quanto si è autonomamente determinato rispetto all'affidamento. Ecco perché Mastrantuono parlava di responsabilità; è il funzionario comunale che, nella sua autonoma responsabilità - questo è il concetto che intendevo esprimere - si è determinato all'affidamento alla società.

Voi chiedete la revoca dell'atto amministrativo. Devo necessariamente richiamare i due concetti di annullamento e revoca per dovere di chiarezza. In diritto amministrativo, è l'annullamento dell'atto che presuppone il vizio di legittimità dell'atto amministrativo; la revoca, invece, presuppone un motivo di opportunità e di convenienza.

Se andiamo a valutare l'atto sotto il profilo dell'opportunità e della convenienza, non conviene affatto revocarlo, ma mantenerlo in piedi. Se è vero il vostro concetto, che ha determinato il presupposto dell'affidamento, farebbe cadere tutta l'impalcatura, e non è così! Non esiste né l'opportunità, né la convenienza di revocarlo. Quindi, vi prego di far ritornare il dibattito su questioni più tranquille. La delibera di Giunta, come è stato chiarito, era inidonea a determinare l'affidamento. Non serve la revoca rispetto a quest'atto. Rimane in piedi - ed è il vero atto da attaccare e non lo avete attaccato - la determina dirigenziale che esiste da due anni, rispetto alla quale non è stata mai sollevata nessuna censura di legittimità. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento.

Se non ci sono altri interventi, la replica al Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Vi ringrazio per la discussione svolta, dove ognuno ha cercato di portare un contributo anche sul profilo delle proprie competenze professionali. Forse, però, è mancata a tutti la parte più saliente, quella politica, per cui noi siamo qui al di là delle nostre professionalità. Nella vita si può essere avvocato, commercialista o anche giudice, però in questa sede è Consigliere, Sindaco o assessore. È su quello che noi dobbiamo soprattutto confrontarci. A mio modo di vedere, esistono delle responsabilità amministrative e penali. L'ho scritto e l'ho suggerito al Segretario, che non mi ha detto "non esistono", ma "me lo vuoi chiarire meglio?". Ho ritenuto di chiarirlo stasera, l'indomani mattina, lunedì lavorativamente, se il Segretario riterrà

opportuno inviare gli atti alle autorità competenti lo farà, se non lo farà lui, lo farò io martedì. In questa sede era necessario confrontarci. In autotutela si chiedeva di revocare la delibera, o meglio annullare - posso anche convenire con il Sindaco - sempre perché qui adottiamo atti politici, e non facciamo i giudici o gli avvocati. Io non ne sarei nemmeno capace. È sempre come atto politico: il Consiglio, su proposta di una parte politica, si doveva determinare se c'è qualche vizio, qualche perplessità, qualche dubbio, che nessuno di voi è riuscito a scongiurare. Questo era l'input. Dai vostri interventi evinco che la risposta alla mozione sarà negativa. Quindi, il profilo penale ed amministrativo saranno altri a determinarlo, non noi; ma questo sarebbe stato comunque...

Secondo me, fate finta di non notare che c'è un'ingerenza clamorosa. Con la Bassasini si è diviso il potere politico da quello gestionale in maniera netta, al punto tale che è reato se un politico induce un dirigente a compiere una scelta piuttosto che un'altra!

Non è solo un'ingerenza politica, ma un reato. E quando voi affermate che il Capo Settore salva o rende valido il percorso amministrativo con la sua determina, omettete di dire una cosa clamorosa: il dirigente si rifà per iscritto alla delibera, si rimanda ad essa. Non dice di punto in bianco "scelgo Italian Utilities per la sua comprovata esperienza"; tra l'altro, non lo avrebbe nemmeno potuto scrivere, perché questa società non ha un'esperienza dimostrata da un curriculum, non esistendo all'atto della delibera di Giunta ed esisteva da pochissimi mesi all'atto della determina. È questo il profilo politico che in maniera furbesca, per non dire con grande capacità, avete evitato: un'ingerenza di una Giunta sull'attività dirigenziale di un Capo Settore, che sancisce lui stesso quando dice che si rifà alla delibera di Giunta. Non sceglie lui di punto in bianco la società Italian Utilities. Questo è il fatto politico sul quale vi sareste dovuti interrogare e non avreste dovuto prendere una parte piuttosto che un'altra; ma in maniera super partes avreste dovuto necessariamente convenire con il ragionamento da noi seguito e vi sareste dovuti preoccupare, così come ci stiamo preoccupando noi. Sindaco, se vi sono eccezioni che noi non abbiamo sollevato ma

che Lei, invece, è in grado di sollevare, lo faccia, non per il bene e nell'interesse di una parte politica o del sottoscritto ma di questo ente e dei cittadini. Lei dice che c'è un qualcosa che non abbiamo notato; se Lei lo ha notato, lo faccia presente domani mattina stesso, non aspetti lunedì. Scriva domani mattina al Segretario ed aggiunga tutte le nostre perplessità, mandiamo insieme gli atti alle autorità competenti. Facciamo chiarezza. Non che qualcuno domani mattina deve affiggere un manifesto contro chicchessia; non è questo l'intento, ma è chiaro, lapalissiano. Qui cerchiamo di capire come può una Giunta immaginare che dopo qualche mese si sarebbe costituita una società dal nome "Italian Utilities".

Questo è un fatto politico altrettanto grave e non possiamo derubricarlo, cercando di spiegare che l'atto amministrativo adottato dal dirigente certifichi e sani tutto, perché non è così! C'è da capire chi ci ha suggerito Italian Utilities, senza che essa esistesse. Quel documento già due mesi fa ci è stato portato dall'amministratore di Italian Utilities, documento che ha chiesto il Consigliere Maisto di allegare al corpo della delibera; faccio mia la proposta: alleghiamo alla delibera di Consiglio comunale questo documento: un foglietto scritto su word, con due sigle sotto. Se fosse stato un atto notarile, si sarebbe dovuto evincere un numero di repertorio, un timbro e la firma di un notaio. Se quantunque - ripeto - fosse stato fatto da un notaio, quindi in forma solenne, comunque la società non poteva operare, non poteva essere aggiudicataria di un incarico da un ente pubblico non essendo iscritta alla Camera di Commercio, non avendo l'oggetto sociale attivato. Ma questo è il profilo amministrativo. Vado a terminare. Ma è possibile che nessuno di voi si domandi da dove un gruppo di politici trovino il nome di una società che non esiste. È possibile che nessuno di voi se lo domandi ed abbia voglia di fare chiarezza?!

Questo era in discussione stasera: come mai una parte politica inventa un nome, che dopo qualche mese diventa società ed affidano un incarico di 20 mila euro; come mai un dirigente ratifica il tutto dando le sue competenze alla Giunta. Tali sono i fatti politici molto gravi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dichiaro concluso il dibattito.

Pongo in votazione il Punto 2) all'ordine del giorno : mozione protocollo n. 468 del 16.1.2013, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto incarico società Italian Utilities.

I favorevoli alla mozione alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti. La proposta è respinta.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **07.02.2013** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 7 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **18.02.2013**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 18 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 7 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 7 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO